

Teoria e metodi della critica d'arte  
Anno Accademico 2011-2012

*Ombre, linee e colori nei disegni di Federico Barocci*

Prof. ssa Marzia Faietti

Il corso prenderà avvio dalla lettura di alcune fonti storiche, come le biografie baroccesche rispettivamente di Giovanni Baglione (1642) e di Giovanni Pietro Bellori (1672) e dalla loro analisi critica.

Se le ricerche sulla personalità artistica di Barocci hanno da tempo privilegiato lo spoglio dei documenti e delle fonti tardo-cinquecentesche e seicentesche, per quanto riguarda più specificamente i disegni si è invece da tempo individuata soprattutto nella vita stesa da Bellori una fonte di primario interesse, anzi una sorta di *vademecum* con il quale addentrarsi nella foresta intricata della produzione grafica dell'artista, distinguendo obiettivi, fasi e tipologie del disegno.

Il testo belloriano è indubbiamente rilevante quanto ineludibile, ma resta il fatto che un proficuo utilizzo non può prescindere dalla sua contestualizzazione storica e dalla sua scrupolosa restituzione filologica, nonché dall'esame integrativo di fonti precedenti.

Bellori non dovrà dunque monopolizzare le nostre attenzioni, oscurando altre testimonianze relative al periodo in cui Barocci stava formandosi o già metteva a punto la sua strategia disegnativa (Pino, Allori, Vasari, Dolce), oppure elaborate da iniziali compagni di percorso artistico (Federico Zuccari).

Passando invece alla critica del secolo scorso, sarà particolarmente approfondita una osservazione formulata nel 1976 da John Shearman, che in una sua nota recensione richiama efficacemente «the indivisibility of the drawing-process from that of painting» a proposito dei due studi di teste a olio esposti nella mostra bolognese su Federico Barocci del 1975, rispettivamente legati alla *Sepoltura* di Senigallia e alla *Visitazione* della Chiesa Nuova a Roma.

Le «Teste colorite a olio», secondo la definizione che compare nell'inventario dello studio del pittore compilato poco dopo la sua morte, erano studi finalizzati a stabilire gli effetti tonali e cromatici, con ogni verosimiglianza eseguiti dopo che l'artista aveva già incominciato a dipingere. Più in generale, l'attività grafica di Barocci mostra la centralità del colore, sottolineata, tra l'altro, dall'uso suggestivo e sapiente dei pastelli.

Il corso si soffermerà su alcune tra le più vistose antinomie presenti nei suoi disegni, in parte riconciliate e armonizzate tra loro, partendo dagli elementi fondanti e strutturali del linguaggio grafico indagati sia nella produzione dell'urbinate, sia nella trattatistica del periodo.

Mi riferisco a ombre, linee e colori: l'ombra o, meglio ancora, la macchia emergente nel primo pensiero o *scarpigno*, secondo la definizione ascritta allo stesso Barocci in un documento del 1658, che riecheggia almeno in parte il leonardesco *componimento inculto* e segue di poco la prima intuizione della forma; la struttura lineare, che costruisce le figure o disegna i dettagli e a sua volta viene superata dalla ricerca degli effetti luministici e/o cromatici o, viceversa, persiste nel tracciato lineare indelebile dei solchi acromi tracciati con lo stilo o di quelli lasciati dalle misurazioni del compasso; infine, gli effetti luministici, chiaroscurali e cromatici che scaturiscono da intense e protrate ricerche destinate a creare «the indivisibility of the drawing-process from that of painting».

Se le linee costituiscono l'elemento primario della raffigurazione (lo scheletro del disegno) da rivestire con colore e luce; la luce, a sua volta, si pone come elemento primario della visione naturalista (luce della natura), ma anche come elemento fondante della rivelazione trascendente (luce dello spirito).

L'artista urbinato costruisce con le linee (vergate o incise), comunica ed emoziona con il colore e con la luce. L'attenzione alle strategie della comunicazione si ricollega all'immagine del pittore "devoto", peraltro in grado di soddisfare una committenza socialmente diversificata.

Ossessione cromatica e dissimulazione lineare in Barocchi sono tutt'uno con il superamento di una visione del disegno come «semplice lineamento», ancora oggetto della definizione teorica di Federico Zuccari nella sua *Eccellenza e necessità del Disegno* contenuta nell'*Idea* del 1607.

D'altra parte la sintesi tra linee, luce e colore nei fogli di Barocchi rappresenta il corrispettivo della sintesi elaborata nei dipinti, partendo dai linguaggi diversi e complementari di Tiziano, Raffaello, Michelangelo e Correggio.

Il corso si concluderà con un incontro seminariale di una giornata che avrà luogo agli Uffizi al termine delle lezioni frontali.

Tale incontro comprenderà:

- la visione in originale dei disegni esaminati durante le lezioni frontali, sia di Federico Barocchi che di altri autori considerati
- una sommaria descrizione del Progetto Ευπλοος.

Il Progetto Ευπλοος nasce dalla confluenza su intenti comuni delle capacità ed energie del Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut, della Scuola Normale Superiore di Pisa e del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi.

Il GDSU è attualmente impegnato nell'elaborazione di nuovi strumenti conoscitivi e di ricerca in grado di consentire una fruizione idonea alle esigenze di un pubblico sempre più vasto e diversificato e al tempo stesso fondata sulla conoscenza delle complesse e stratificate vicende storiche delle proprie raccolte.

Il Progetto Ευπλοος intende favorire un ideale dialogo internazionale tra la comunità degli studiosi e dei ricercatori, interagendo con la futura messa in rete del catalogo completo su supporto informatico delle opere del GDSU (oltre 150.000 fogli tra disegni, incisioni, miniature e fotografie, dal Trecento ai giorni nostri).

Esso si configura come un programma di ricerca interdisciplinare, innovativa e costantemente *in progress*, sia perché coinvolge più discipline connesse con la storia e la storia dell'arte e dell'architettura, sia perché dà luogo a una stretta collaborazione tra storici dell'arte, informatici, esperti nell'acquisizione di immagini e nella costruzione di nuovi strumenti per lo sviluppo della ricerca, tutti ugualmente impegnati nel superamento dei confini teorici, metodologici e pratici dei modelli culturali da tempo consolidati.

Sul Progetto si veda:

<http://www.khi.fi.it/> Percorso di ricerca: Ricerca/Collaborazioni di Ricerca

Si confronti anche:

Euploos - Linesonline:

<http://www.linesonline.org/>

**(quest'ultimo sarà presto sostituito da un altro indirizzo)**

## Bibliografia di riferimento

*Tale bibliografia è intenzionalmente circoscritta ad alcuni studi su Federico Barocci.*

*Durante le lezioni si forniranno letture più generali, testi di inquadramento dei problemi storiografici e critici che di volta in volta emergeranno, nonché fonti tardo-cinquecentesche e seicentesche utilizzate nello svolgimento del corso.*

*Il programma di esame, che contemplerà alcune delle pubblicazioni indicate a seguito, sarà fornito alla fine delle lezioni frontali.*

Giovanni Baglione, *Le Vite de' Pittori, Scultori et Architetti Dal Pontificato di Gregorio XIII del 1572 in fino a' tempi di Papa Urbano Ottavo nel 1642*, Roma 1642 (con riferimento alla biografia barocca)

Giovanni Pietro Bellori, *Le Vite de' Pittori, Scultori et Architetti Moderni*, Roma 1672 (con riferimento alla biografia barocca)

Marilyn Aronberg Lavin, *Colour Study in Barocci's Drawing*, in «The Burlington Magazine», XLVIII, 1956, pp. 435-437

Harald Olsen, *Federico Barocci*, Copenhagen 1962, II ed. rivista

*Disegni di Federico Barocci*, a cura di Giovanna Gaeta Bertelà, catalogo della mostra (Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi), Firenze 1975

*Mostra di Federico Barocci, Catalogo critico a cura di Andrea Emiliani, con un repertorio dei disegni di Giovanna Gaeta Bertelà*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico), Bologna 1975

John Shearman, *Barocci at Bologna and Florence*, in «The Burlington Magazine», CXVIII, 874, January, 1976, pp. 49-54

*The Graphic Art of Federico Barocci. Selected Drawings and Prints*, a cura di Edmund P. Pillsbury e Louise S. Richards, catalogo della mostra (Cleveland, The Cleveland Museum of Art; New Haven, Yale University Art Gallery), Yale, Connecticut, 1978

Edmund Pillsbury, *The Oil Studies of Federico Barocci*, in «Apollo», 108, 1978, pp. 170-173

Gary R. Walters, *Federico Barocci: Anima Naturaliter*, New York - London 1978 (Phil. Diss., Princeton University 1975)

Charles Dempsey, *Federico Barocci and the Discovery of Pastel*, in *Color and Technique in Renaissance Painting. Italy and the North*, ed. by Marcia B. Hall, Locust Valley, New York, 1987, pp. 55-65

Suzanne Folds McCullagh, *Serendipity in a Solander Box: A Recently Discovered Pastel and Chalk Drawing by Federico Barocci*, in «The Art Institute of Chicago Museum Studies», 17, 1991, pp. 53-65,

pp. 93-94

Noriyuki Kai, *Federico Barocci, i Cappuccini, la «Madonna del Popolo»*, in «Artista», 6, 1994, pp. 92-103

Thomas McGrath, *Federico Barocci and the history of “pastelli” in central Italy*, in «Apollo», 48, 1998, pp. 3-9

Alessandra Giannotti, *Genesi e fortuna di un’ exemplum caritatis”: la Madonna del popolo di Federico Barocci*, in Antonio Natali (a cura di), *L’Onestà dell’Invenzione. Pittura della Riforma Cattolica agli Uffizi*, Cinisello Balsamo (Milano) 1999, pp. 25-42

Nicholas Turner, *Federico Barocci*, Paris 2000

Ian F. Verstegen, *Federico Barocci: The Art of Painting and the Rhetoric of Persuasion*, PH. D. Diss., Philadelphia, Temple University Graduate Board, 2002

Ian Verstegen, *Federico Barocci, Federico Borromeo, and the Oratorian Orbit*, in «Renaissance Quarterly», 56, 2003, pp. 56-87

Anna Maria Ambrosini Massari, Marina Cellini (a cura di), *Nel segno di Barocci. Allievi e seguaci tra Marche, Umbria e Siena*, Milano 2005

U. Tarnow, *Artefice Cristiano. Studien zur religiösen Malerei Federico Baroccis*, Phil. Diss. Technische Universität, Berlin 2005

“A Touch of the Divine”. *Drawings by Federico Barocci in British Collections*, a cura di David Scrase, catalogo della mostra (Cambridge, The Fitzwilliam Museum), Cambridge 2006

Laura Fenley, *Confraternal Mercy and Federico Barocci’s «Madonna del Popolo»: an Iconographic Study*, Forth Worth, Texas Christian University, Degree of Master of Arts, 2007

Ian Vertesgen, *Barocci, Cartoons, and the Workshop: A Mechanical Means for Satisfying Demand*, in «Notizie da Palazzo Albani», 36, 2007, pp. 101-123

Andrea Emiliani, *Federico Barocci (Urbino, 1535-1612)*, Ancona 2008, 2 voll.

Stuart Lingo, *Federico Barocci. Allure and Devotion in Late Renaissance Painting*, New Haven - London 2008

John Marciari e Ian Verstegen, “Grande quanto l’opera”: *Size and Scale in Barocci’s Drawings*, in «Master Drawings», 46, 2008, 3, pp. 291-321

Christel Thiem, *Barocci - Studien. Elf in einer Privatsammlung entdeckte Pastell – und Kreidezeichnungen von Federico Barocci*, in «Jahrbuch der Berliner Museen», N. F., L, 2008, pp. 35-52

*Federico Barocci 1535-1612. L’incanto del colore. Una lezione per due secoli*, a cura di Alessandra Giannotti e Claudio Pizzorusso, catalogo della mostra (Siena, Santa Maria della Scala), Cinisello

Balsamo, Milano 2009

Bonita Cleri, *Federico Barocci e Federico Zuccari a confronto*, in *Sacro e Profano alla maniera degli Zuccari. Taddeo, Federico e Giovampietro Zuccari. Una dinastia di artisti vadesi*, a cura di Davide Tonti e Sara Bartolucci, catalogo della mostra (Sant'Angelo in Vado, Pesaro e Urbino, Polo Museale di Santa Maria dei Servi), Sant'Angelo in Vado 2010, pp. 65-81

Peter Gillgren, *Siting Federico Barocci and the Renaissance Aesthetic*, Farnham, England - Burlington, VT 2011

Catalogo della mostra su Federico Barocci organizzata dal Museum of Fine Arts di St. Louis e dalla National Gallery di Londra in corso di pubblicazione (uscirà nel giugno 2012)